

Approvata da tutti i gruppi democratici la richiesta di autorizzazione

Impegno del Consiglio per ottenere il prestito di 100 miliardi necessario a la ripresa della città

Gabbuggiani: «E' un atto che onora tutta Firenze» — Il valore dell'operazione che tende a produrre nuovi investimenti sottolinetato da tutti i rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale — Come si articola il prestito — Quali saranno i progetti finanziati — Accolte le proposte della minoranza in ordine all'uso del prestito — Il governo dovrà dare una risposta positiva

Sull'aborto voto congiunto PCI-PSI-PDUP-PRI-PSDI al Comune

Riconoscere il diritto alla maternità cosciente

Ancora una volta la DC si pone in una posizione di isolamento — Ampio dibattito — Ventura: portare avanti il confronto per arrivare a una legge giusta

Con il voto di PCI, PSI, PDUP, PRI e PSDI è stata approvata la mozione sull'aborto presentata dai gruppi della maggioranza. Ancora una volta, dunque, si è un problema tanto delicato e complesso come quello dell'aborto il gruppo DC è rimasto «isolato» nelle sue posizioni arretrate.

condizioni concrete della nostra società perché l'aborto non sia infatti considerato come mezzo di contraccezione; occorre quindi sviluppare quelle strutture pubbliche come i consultori, che assicurino efficaci mezzi di educazione, prevenzione e assistenza nel quadro di una assunzione di responsabilità da parte della nostra società che permetta il libero dispiegarsi del valore sociale della maternità.

In ultima analisi, deve competere il giudizio in merito all'incidenza della maternità sulle proprie condizioni psichiche, economiche, sociali e familiari e quindi, nella piena responsabilità dei suoi atti, il riconoscimento di tali condizioni per l'intervento abortivo nei primi 90 giorni di gravidanza. La funzione del medico — si afferma in questo punto, che è stato emendato, dell'ordine del giorno — deve essere limitata all'accertamento delle condizioni cliniche della paziente. La mozione, infine, auspica che si arrivi ad un accordo in Parlamento, che consenta di colmare in positivo il vuoto legislativo che si aprirebbe in caso di approvazione della legislazione esistente.

Conferenza stampa del presidente

Camera di commercio: il bilancio di attività

Incontro con la stampa promosso dall'Unione regionale delle camere di commercio: il primo di una serie di contatti che l'ente camerale intende avviare per una migliore comprensione della propria politica e delle scelte concrete di intervento. La riunione, tenuta presso la sede di Firenze, è servita a rendere conto dei primi risultati e delle iniziative varate nel quadro del piano di emergenza del settembre scorso.

Il socio democratico Abbini il prestito costituisce un «filone portante» una scelta strategica del Consiglio: la situazione generale avrebbe potuto consigliare di trincerarsi dietro lo scudo del partito ed in stato. Ha suggerito un maggiore approfondimento negli indirizzi di spesa, dilatazione del tempo necessario per il prestito deve essere letto agli investimenti indicati nel documento. «Siamo disposti a partecipare in questo atto. E chiediamo che siano apportate alcune modifiche, in modo che si veda che vi è la partecipazione di tutti».

Richiamandosi a questa «crescita» generale della società italiana, il compagno Ventura, ha sottolineato i principi che hanno guidato l'azione di riforma del vecchio codice: la difesa della laicità dello Stato e la salvaguardia del pluralismo (grave sarebbe voler imporre una visione ideologica di parte, o anche religiosa, ad una legge dello Stato). Ribadito come occorre andare ad una legge che dia giustizia alle donne, senza ipocrisie. Ventura, che ha espresso un giudizio positivo sulla convenienza di giungere ad una legge che scaturisca da un confronto costruttivo e realistico, che tenda ad una nuova qualità della convivenza della persona umana. Nell'ordine del giorno approvato si denuncia l'ipocrita rottura verificatasi fra i principi e i contenuti reali e leggi correnti e si pone l'esigenza di intervenire con una nuova normativa che sancisca il principio della difesa della salute, della libertà e della dignità della donna e che tuteli il diritto alla maternità cosciente e responsabile nelle attuali

l'analisi delle Camere di commercio è complessa e contiene elementi di differenziazione e di convergenza sulle proposte della giunta. Al centro del giudizio di merito, appare significativo voler sottolineare — come si è fatto in occasione della conferenza stampa — una ampia disponibilità alla collaborazione per un progetto complessivo sulla società toscana che, partendo dalle vertenze più immediate dei lavoratori e delle imprese, «imposti una programmazione economica, sociale e territoriale in grado di modificare le caratteristiche strutturali del sistema regionale».

Per una delibera del Consorzio di bonifica

Incredibili accuse contro il compagno Oublesse Conti

Ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per i reati di peculato e interesse pubblico in atti di ufficio - Indizii degli analoghi reati anche il direttore e il vice segretario del Consorzio di bonifica della piana di Sesto

Una incredibile comunicazione giudiziaria è stata inviata al compagno Oublesse Conti, vicepresidente della Provincia. Il compagno Conti, in qualità di commissario straordinario del Consorzio per la bonifica della piana di Sesto, è stato indiziato dei reati di peculato e di interesse pubblico in atti di ufficio. Assieme al vice presidente della Provincia hanno ricevuto analoghe comunicazioni giudiziarie anche il direttore del Consorzio di bonifica Guaitero Barberi ed il vice segretario Giacomo Fogli. La decisione del magistrato prenderebbe origine da una delibera del Consorzio di bonifica della piana di Sesto del 22 dicembre dello scorso anno, relativa all'ingrandimento del personale secondo le norme del nuovo contratto di lavoro che era stato precedentemente discusso con le organizzazioni sindacali. Con quella delibera il Consorzio recepisce gli accordi intercorsi secondo le intese ed attribuisce al personale le nuove qualifiche e corrispondenti livelli retributivi.

La delibera del 22 dicembre del 1975 venne quindi trasmessa alla Giunta regionale e alla Regione, infatti, svolge secondo la legge nei confronti dei dipendenti un controllo di legittimità sugli atti amministrativi. Trattandosi dell'applicazione di un contratto nazionale di lavoro, come è usuale ed accettato dalla giurisprudenza, quella delibera divenne immediatamente esecutiva. Pertanto come stabilivano i dipendenti ai lavoratori dipendenti furono liquidati ai dipendenti 3 arretrati relativi al periodo 1 gennaio-31 dicembre 1975 ed ogni lavoratore fu pagato nel proprio parametro. Pertanto nei mesi di gennaio e di febbraio i dipendenti del Consorzio di bonifica della piana di Sesto di pagamento dei dipendenti per il mese di febbraio.

Questa viene affidata al nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, il quale nel giro di poche settimane sembra sia riuscito a raccogliere elementi sufficienti a giustificare una così pesante accusa nei confronti del compagno Conti. Nel rapporto degli investigatori, inviato al magistrato in data 18 febbraio 1976 si fa riferimento anche ad una delibera della Giunta regionale, che accoglieva tutto quanto stabilito nella delibera del Consorzio del 22 dicembre non affrontava la decisione per quanto riguarda il passaggio al settimo livello retributivo del direttore ritenendola non sufficientemente motivata. Il fatto strano, visto che sembra che sia proprio questa decisione assunta dalla Giunta regionale a giustificare la grave imputazione nei confronti del compagno Oublesse Conti è che essa è diventata pubblica solo due giorni dopo ed è stata trasmessa al Consorzio quando gli erano stati redatti i mandati di pagamento dei dipendenti per il mese di febbraio.

Il Consiglio comunale ha approvato quasi all'unanimità (soltanto il gruppo di estrema destra si è astenuto) la delibera con la quale si chiede ai competenti ministeri l'autorizzazione a lanciare un prestito obbligazionario di 100 miliardi, il lancio del prestito denominato «Città di Firenze» — come ha affermato il sindaco, compagno Elio Gabbuggiani — un «momento importante» del piano di sviluppo produttivo e del potenziamento delle strutture culturali, sociali e civili di Firenze. Il valore del prestito sarà di 100 miliardi da tutti i gruppi politici democratici, che l'hanno pienamente condiviso, recandosi in una apposita delibera di approvazione del progetto di prestito per l'uso di tale prestito. «È importante — ha detto il repubblicano Conti — che si arrivi ad un accordo impegnativo per il presente ed il futuro, siano chiamate tutte le forze politiche. L'impegno è gravoso ma non è reddito, è un investimento che produce a produrre nuovi investimenti».

Il documento così prosegue: «Tutto ciò che conferma la validità della posizione concretamente assunta dal PCI e tenuta quando era all'opposizione che in seguito, quando assieme alle altre forze di sinistra ha preso parte alla gestione della città, è stata caratterizzata dalla responsabilità decisionale, e dal rifiuto della facile demagogia fatta sulla pelle degli operai e del

storia, 13 miliardi e 600 milioni per la produzione e distribuzione idrica, 3 miliardi e 300 milioni per gli impianti sportivi.

Lunedì convegno sul turismo

Per due giorni (lunedì e martedì prossimi) si parlerà di turismo nel salone del Duca a Palazzo Vecchio. L'occasione è offerta da un convegno «Prospettive turistiche del comprensorio fiorentino nel contesto regionale degli anni '80»: questo è il tema promosso dalla Associazione Toscana Alberghi di Firenze con la partecipazione dell'Unione del Commercio e del Turismo, della Associazione Toscana Agenzie di Viaggio, delle Federazioni di categoria della CGIL, CISL e UIL e con la adesione della Regione, della Provincia, del Comune, dell'Ente e dell'Azienda di Turismo e della Camera di Commercio.

Il convegno affronterà le varie componenti che stanno alla base dell'attività turistica (lunedì ci saranno le relazioni ed il dibattito e martedì una tavola rotonda) e cioè: intenzioni degli organizzatori, sollecitazioni ed avviare piani concreti di intervento capaci di promuovere nuove prospettive sociali, culturali ed economiche nell'interesse generale del territorio. Si parlerà, quindi, di assetto del territorio, di riqualificazione del centro storico, di piano intercomunale

Documenta della Federazione del PCI Positiva la soluzione raggiunta per l'area della Galileo

Accolte le proposte della Giunta di Palazzo Vecchio - Il valore della lotta dei lavoratori - Ridotta la fabbricabilità e recuperate zone per il verde e le attrezzature sociali - La validità della posizione del PCI

La Federazione fiorentina del PCI — in un suo documento — ha giudicato positivamente il fatto che nell'incontro con l'amministrazione di Palazzo Vecchio, i dirigenti della Montedison abbiano ufficialmente accettato le responsabilità e corrette proposte formulate dalla Giunta per l'utilizzazione dell'area della Galileo e si siano impegnati ad iniziare, nei più stretti tempi tecnici, le opere per la costruzione del nuovo impianto a Campi Bisenzio. Il documento della Federazione rileva che l'intera vicenda, iniziata anni fa sulla base della mancanza di ammobiliamento del grande complesso fiorentino così legato al tessuto economico e alle lotte operaie e democratiche della città, può giungere così ad una prima, significativa conclusione che premia e dà ragione alla giusta lotta dei lavoratori di quella azienda e a quanti da quella lotta e dalle esigenze che esprimeva si sono fatti guidare nel definire la propria posizione.

La soluzione concordata dopo lunghi e tesi confronti riduce ampiamente in quell'area il numero di fabbricabilità previsti dal PRG ed è molto lontana dalle organiche richieste della Montedison. Ciò rappresenta — si sottolinea nel documento — il frutto delle preoccupazioni per l'assetto futuro del quartiere montedisoniano, che è stata l'altra costante che ha ispirato la posizione delle forze di sinistra e della Giunta: essa ha portato alla definizione di una proposta che, attraverso un insediamento ridotto a proporzioni accettabili, consente il recupero di ampie aree per attrezzature scolastiche e verdi al servizio del quartiere (insediamento che gli caratteristiche dovranno essere previste al progetto urbanistico e convenzionato con il Comune).

Il documento così prosegue: «Tutto ciò che conferma la validità della posizione concretamente assunta dal PCI e tenuta quando era all'opposizione che in seguito, quando assieme alle altre forze di sinistra ha preso parte alla gestione della città, è stata caratterizzata dalla responsabilità decisionale, e dal rifiuto della facile demagogia fatta sulla pelle degli operai e del

La Commissione fu quindi accolta dalle forze di maggioranza, come era chiaro, per esaminate il problema nel momento in cui la Montedison, rifiutava le responsabili proposte dell'amministrazione e per studiare i problemi particolari di attuazione del progetto. In questo senso, la Commissione fu eletta, la posizione della Giunta venne ribadita fermamente. La Commissione fu quindi accolta dalle forze di maggioranza, come era chiaro, per esaminate il problema nel momento in cui la Montedison, rifiutava le responsabili proposte dell'amministrazione e per studiare i problemi particolari di attuazione del progetto. In questo senso, la Commissione fu eletta, la posizione della Giunta venne ribadita fermamente.

Significative manifestazioni nelle zone della città e della provincia

METALMECCANICI E CHIMICI UNITI

Forte impegno per i rinnovi contrattuali - Ferme le attività nella mattinata - L'iniziativa a sostegno della vertenza Sansoni - Assemblee alla Casa della cultura di Ponte di Mezzo - Compatta partecipazione ai cortei - I benzinai hanno decretato lo stato di agitazione



Un pauroso incendio si è sviluppato ieri nei capannoni del lanificio Silladisa. Per tutta la mattinata i pompieri hanno dovuto lottare contro le fiamme che ad un certo momento hanno minacciato anche una manifattura tessile limitrofa. Il lanificio, che è stato parzialmente distrutto dalle fiamme, dava lavoro a circa trenta dipendenti e a un centinaio di artigiani esterni.

In fiamme un lanificio

Un pauroso incendio si è sviluppato ieri nei capannoni del lanificio Silladisa. Per tutta la mattinata i pompieri hanno dovuto lottare contro le fiamme che ad un certo momento hanno minacciato anche una manifattura tessile limitrofa. Il lanificio, che è stato parzialmente distrutto dalle fiamme, dava lavoro a circa trenta dipendenti e a un centinaio di artigiani esterni.

Grave sentenza per un picchettaggio

Condannati tre operai della ditta Carapelli

Erano accusati di aver impedito ad alcuni camionisti di entrare - Ad un quarto è stato concesso il perdono giudiziario - I fatti risalgono all'aprile del 1970 - Per due il Pubblico Ministero aveva chiesto l'assoluzione

Sono stati condannati ad un mese di reclusione i tre dipendenti della ditta Carapelli, accusati di aver impedito l'ingresso nel piazzale della ditta ad alcuni camionisti che dovevano scaricare i loro carichi. I tre condannati sono Cesare Galina, 36 anni, abitante a Scandicci in via delle Bagnole 15, Mario Bartolucci, 32 anni, residente a Napoli e Giuseppe Bianchi, 35 anni, abitante in via Gordiani 40. A tutti è stata concessa la condizionale. Un quarto imputato, Antonio Lucchini, 22 anni, è stato concesso il perdono giudiziario in quanto il tempo del fatto era minore.

I fatti risalgono all'aprile del 1970. I dipendenti della Carapelli, accusati di aver impedito l'ingresso nel piazzale della ditta ad alcuni camionisti che dovevano scaricare i loro carichi, erano chiusi e gli operai, circa una settantina, fecero incontro ai conducenti dei camion per spiarne i nomi e l'ora di arrivo. Successivamente di fronte al cancello dell'azienda arrivarono anche i proprietari, Pin-daro Carapelli che invitò i camionisti ad entrare e a sostituirsi i lavoratori nell'opera di scarico della merce. Queste varie fasi sono state rivissute ieri pomeriggio di fronte al tribunale.

Smarrimento tessera

È stata smarrita la tessera del PCI del 1976 della compagna Chiara Pozzani numero 0821770 iscritta alla sezione di Rocco Caravaggio. La tessera si trovava insieme ad altri documenti. Si prega chiunque la ritrovi di farla pervenire alla sezione. Si diffida chiunque a farne qualsiasi altro uso.

Stamani la città è stata attraversata da alcuni cortei. Erano i metalmeccanici e i chimici in lotta per il rinnovo dei rispettivi contratti. Si è trattato di una giornata di intensa mobilitazione che ha visto protagonisti due categorie impegnate da mesi per scongiurare l'imtransigenza padronale e affermare i temi della piattaforma.

BENZINAI — La profonda preoccupazione per i vertenziali aumenti della benzina è stata espressa dalla FAIB, l'associazione dei benzinai, che ha decretato lo stato di agitazione della categoria. I cui sviluppi saranno definiti nei corsi della riunione nazionale del 23 marzo. Per ELETTRICI il comitato direttivo FIDALCGIL della Toscana ha preso in esame le vertenze dei benzinai e l'andamento della vertenza contrattuale. Il comitato direttivo ha rilevato l'indifferenza e l'esigenza di dare più incisività e concretezza alla vertenza per l'energia della Toscana, ha proclamato lo stato di agitazione e della mobilitazione.

Intanto è sopraggiunto il secondo corteo con alla testa i lavoratori della Menarini con alle spalle le maestranze della Pila della Marconcelli, di altre aziende chimiche e metallurgiche.

Intanto è sopraggiunto il secondo corteo con alla testa i lavoratori della Menarini con alle spalle le maestranze della Pila della Marconcelli, di altre aziende chimiche e metallurgiche.

Intanto è sopraggiunto il secondo corteo con alla testa i lavoratori della Menarini con alle spalle le maestranze della Pila della Marconcelli, di altre aziende chimiche e metallurgiche.

Intanto è sopraggiunto il secondo corteo con alla testa i lavoratori della Menarini con alle spalle le maestranze della Pila della Marconcelli, di altre aziende chimiche e metallurgiche.

Intanto è sopraggiunto il secondo corteo con alla testa i lavoratori della Menarini con alle spalle le maestranze della Pila della Marconcelli, di altre aziende chimiche e metallurgiche.

Intanto è sopraggiunto il secondo corteo con alla testa i lavoratori della Menarini con alle spalle le maestranze della Pila della Marconcelli, di altre aziende chimiche e metallurgiche.

Intanto è sopraggiunto il secondo corteo con alla testa i lavoratori della Menarini con alle spalle le maestranze della Pila della Marconcelli, di altre aziende chimiche e metallurgiche.

Intanto è sopraggiunto il secondo corteo con alla testa i lavoratori della Menarini con alle spalle le maestranze della Pila della Marconcelli, di altre aziende chimiche e metallurgiche.

Intanto è sopraggiunto il secondo corteo con alla testa i lavoratori della Menarini con alle spalle le maestranze della Pila della Marconcelli, di altre aziende chimiche e metallurgiche.

Intanto è sopraggiunto il secondo corteo con alla testa i lavoratori della Menarini con alle spalle le maestranze della Pila della Marconcelli, di altre aziende chimiche e metallurgiche.

Intanto è sopraggiunto il secondo corteo con alla testa i lavoratori della Menarini con alle spalle le maestranze della Pila della Marconcelli, di altre aziende chimiche e metallurgiche.

Intanto è sopraggiunto il secondo corteo con alla testa i lavoratori della Menarini con alle spalle le maestranze della Pila della Marconcelli, di altre aziende chimiche e metallurgiche.

Intanto è sopraggiunto il secondo corteo con alla testa i lavoratori della Menarini con alle spalle le maestranze della Pila della Marconcelli, di altre aziende chimiche e metallurgiche.

Intanto è sopraggiunto il secondo corteo con alla testa i lavoratori della Menarini con alle spalle le maestranze della Pila della Marconcelli, di altre aziende chimiche e metallurgiche.

Intanto è sopraggiunto il secondo corteo con alla testa i lavoratori della Menarini con alle spalle le maestranze della Pila della Marconcelli, di altre aziende chimiche e metallurgiche.

Intanto è sopraggiunto il secondo corteo con alla testa i lavoratori della Menarini con alle spalle le maestranze della Pila della Marconcelli, di altre aziende chimiche e metallurgiche.

Intanto è sopraggiunto il secondo corteo con alla testa i lavoratori della Menarini con alle spalle le maestranze della Pila della Marconcelli, di altre aziende chimiche e metallurgiche.

Intanto è sopraggiunto il secondo corteo con alla testa i lavoratori della Menarini con alle spalle le maestranze della Pila della Marconcelli, di altre aziende chimiche e metallurgiche.

Intanto è sopraggiunto il secondo corteo con alla testa i lavoratori della Menarini con alle spalle le maestranze della Pila della Marconcelli, di altre aziende chimiche e metallurgiche.

Intanto è sopraggiunto il secondo corteo con alla testa i lavoratori della Menarini con alle spalle le maestranze della Pila della Marconcelli, di altre aziende chimiche e metallurgiche.

Intanto è sopraggiunto il secondo corteo con alla testa i lavoratori della Menarini con alle spalle le maestranze della Pila della Marconcelli, di altre aziende chimiche e metallurgiche.

Intanto è sopraggiunto il secondo corteo con alla testa i lavoratori della Menarini con alle spalle le maestranze della Pila della Marconcelli, di altre aziende chimiche e metallurgiche.

Intanto è sopraggiunto il secondo corteo con alla testa i lavoratori della Menarini con alle spalle le maestranze della Pila della Marconcelli, di altre aziende chimiche e metallurgiche.

Intanto è sopraggiunto il secondo corteo con alla testa i lavoratori della Menarini con alle spalle le maestranze della Pila della Marconcelli, di altre aziende chimiche e metallurgiche.

Intanto è sopraggiunto il secondo corteo con alla testa i lavoratori della Menarini con alle spalle le maestranze della Pila della Marconcelli, di altre aziende chimiche e metallurgiche.

Intanto è sopraggiunto il secondo corteo con alla testa i lavoratori della Menarini con alle spalle le maestranze della Pila della Marconcelli, di altre aziende chimiche e metallurgiche.

Intanto è sopraggiunto il secondo corteo con alla testa i lavoratori della Menarini con alle spalle le maestranze della Pila della Marconcelli, di altre aziende chimiche e metallurgiche.

Intanto è sopraggiunto il secondo corteo con alla testa i lavoratori della Menarini con alle spalle le maestranze della Pila della Marconcelli, di altre aziende chimiche e metallurgiche.